

## L'occhio Una finestra aperta sulla luce



\* benessere@stpauls.it

# L'occhio Una finestra aperta sulla luce

«**G**uardami negli occhi!», si dice quando si vuol cogliere in profondità una parola, un dialogo, la comunicazione di un interlocutore.

Lo sguardo vale più di mille parole e con gli occhi non solo guardiamo ma trasmettiamo lo stato d'animo, manifestiamo il nostro carattere. Nella Bibbia il termine occhio e occhi è presente più di 800 volte, con il vocabolo ebraico *ayin* e quello greco *oftalmòs*. Viene considerato in riferimento all'organo fisico della vista, nella sua particolare funzione di canale per acquisire informazioni dal mondo esterno, e ricorrono poi molti passi dove esso viene utilizzato in modo figurato o simbolico, è capace di riflettere i sentimenti, anche quelli più intimi. L'occhio nel discorso biblico rappresenta il processo complessivo di percezione e di comprensione.

Il passo del vangelo di Matteo (6,22-23, con il suo parallelo in Luca 11,34) è sicuramente emblematico nel rappresentare la rilevanza dell'occhio umano: «La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!» Paragonando l'uso di una lanterna durante la notte con la funzione dell'occhio per tutto il corpo umano, Gesù propone un'applicazione spirituale, secondo cui se l'occhio è sem-



di Roberto Ponti



### L'anno della Parola

► La Famiglia Paolina sta vivendo in questo 2021 uno speciale Anno Biblico, che si concluderà il 26 novembre 2021, 50° anniversario della morte del beato Giacomo Alberione, fondatore dei religiosi Paolini e ispiratore delle attività del Gruppo Editoriale San Paolo, di cui fa parte *BenEssere*. In questo contesto vi proponiamo di riflettere con la Parola di Dio sul corpo, sull'integralità della sua salute, in ogni sua componente. Per informazioni sull'Anno Biblico in Italia: [www.annobiblico.it](http://www.annobiblico.it)

plice, limpido, puro, sano, tutta la persona camminerà nella luce; mentre se l'occhio è cattivo, malvagio, viziato, l'intero essere umano camminerà nelle tenebre e potrà facilmente sbagliare direzione. In questo senso, l'occhio è come una finestra aperta sul cuore e rivela pienamente la solidità spirituale della persona cui si riferisce.

Nella preghiera il salmista invoca Dio: «Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge» (Sal 119,18). Vedere Dio con i propri occhi è desiderio di ogni credente, che Mosè osò chiedere, ottenendone un rifiuto. La percezione interiore della fede è il vero senso della vista spirituale, perché, dice Gesù, che è rivelazione piena di Dio nel mondo e suo vero volto, «Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità» (Gv 4,24).

Nel libro dei Numeri - il quarto libro della Torah ebraica, storia della traversata nel deserto del popolo di Israele, che porta questo nome in quanto inizia con la descrizione di un censimento - leggiamo: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante; oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi» (24,3-4). Balaam era un falso profeta, da ascoltare con circospezione; in ogni caso, però, queste dichiarazioni manifestano l'aspetto positivo dell'occhio umano: gli occhi spirituali degli uomini sono normalmente chiusi ma possono essere aperti dal Signore per manifestare la Verità. Nello stile concreto ebraico che non concede mezze misure, Gesù arriva a dire: «Se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco» (Mt 18,9).

La guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41) manifesta Gesù come il Figlio di Dio che tutti attendevano ma che in pochi avevano riconosciuto: i veri ciechi sono coloro che non riescono a riconoscere con i loro occhi Gesù, il Messia. Questo miracolo diventa un invito rivolto a tutti quelli che, pur avendo il dono della vista, non si accorgono della presenza del Signore, non lo riconoscono, non lo vedono!

Anche Dio ha "occhi" che, secondo le Scritture, vedono dovunque e in profondità, arrivando fino a ciò che noi non possiamo scorgere, a causa dei nostri limiti naturali. Gli occhi di Dio, nella rivelazione biblica, mostrano le sue qualità: bontà, compassione, giusto giudizio, onnipotenza. Sotto lo sguardo del Creatore tutti si possono sentire al sicuro. ◉